

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

Cl. Dir. del Museo Civico PADOVA

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

1 manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO

POLITICO QUOTIDIANO

ANNO II.

Ai suoi Lettori

Senza vanti, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto all'altrui fiacchezza con un atto di ardimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il costume, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un reputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il pasto quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il che non ricordiamo per vanagloria, ma per quella legittima soddisfazione, che costituisce un premio di chi, raccogliendo un alto principio lasciato in abbandono, ha la coscienza di non essere venuto meno al proprio dovere.

Abbiamo quindi argomento per non essere pentiti della nostra impresa arrischiata, ne abbiamo anzi per andarne superbi, quasi da parerci di aver vinto una grossa battaglia.

Ed è con fiducia che il COMUNE col 1.º gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire le lacune riscontrate fin qui, per modo da ridurre il COMUNE, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, un giornale modello.

Quanto al calore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di professioni di fede.

Questo possiamo assicurare: che il nostro giornale sarà scevro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare appoggio materiale o morale a chi arrischiando il suo, ha impedito che rimanesse libero ed incontrastato il campo ad una stampa, che non è certamente interprete fedele della maggioranza del paese.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il suo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.

2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.

3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.

4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità o la giustizia.

5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.

6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero de' suoi lettori e la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

Solo, in pendenza di trattative, ci riserviamo di annunziare delle facilitazioni di prezzo, col mezzo del COMUNE, per l'abbonamento ad altri giornali.

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno L. 16,—
semestre 8,—
trimestre 4,—

Per l'Estero spese di Posta in più.
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 969 A

GIORNO PER GIORNO

Il voto di lunedì è il tema obbligato di tutti i giornali; e non è senza sorpresa che vediamo rallegrarsene quasi tutti, come se ciascuno si sentisse sollevato il petto quasi da una pietra di molino; perfino la *Riforma* se ne mostra lieta, perchè si augura dal voto la designazione dei partiti nella Camera, e crede già tornati come per incanto i bei tempi del Parlamento Italiano.

Il ragionamento della *Riforma* si capisce. Ormai, così ragiona certamente quel giornale, vi è nella Camera una destra, come vi è una sinistra, e il capo titolare, anzi effettivo di quest'ultima è l'onorevole Crispi.

Questa illusione poteva forse passare prima delle ultime discussioni, ma, con buona pace della *Riforma*, non è più possibile oggi, dopo le dichiarazioni di Crispi sulla politica generale, non che sulla legge delle guarantee. Nessun gabinetto estero potrebbe più prendere sul serio la politica dell'on. Crispi; e basta vedere che cosa ne dice la stampa di Vienna.

Nel frattempo tutti i giornali accennano a qualche cosa di simile a ciò ch'era detto nelle nostre informazioni di ieri circa il ministero e circa prossimi cambiamenti di portafoglio. E spiace all' *Opinione* il silenzio del ministro guardasigilli allorchè si discusse sulla legge delle guarantee; il che vuol dire che il ministro Ferraris non è più sul buon libro.

Del resto lo stesso giornale crede che la maggioranza invece di assottigliarsi, com'è il pio desiderio di alcuno, s'ingrosserà nelle discussioni prossime, purchè abbia una direzione sicura; e noi siamo dello stesso avviso. Lo vedremo alla prova, che non è lontana.

La relazione della Commissione d'inchiesta sull'Eritrea è un documento gravissimo, che mette in luce sinistra la condotta di qualche individualità finora ritenuta irreprensibile sotto i tutti riguardi. È impossibile che la cosa non abbia un seguito clamoroso, s'egli è vero che le commissioni si nominano per qualche cosa, e che per conseguenza i loro atti non debbano restare senza effetto.

L'effetto più probabile sarà di rendere sempre più manifesta la necessità di dare un carattere affatto diverso, da quello che ha avuto fin qui, alla nostra politica coloniale, che ci ha procurato finora soltanto fastidi e danni, e che finisce coll'offuscare anche la nostra fama di nazione civile.

La firma dei trattati fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria non ha disarmato l'opposizione dei seguaci di una scuola, che pareva morta, ma che non vuol darsi per vinta, o tutti gli sforzi per riacquistare l'antico predominio.

Nella stessa Germania il protezionismo ha in alcune classi poderosi fautori, dei quali è interprete autorevole anche una parte della stampa, non solo di quella che sostiene la bandiera dei conservatori, ma che nel campo politico rappresenta il partito liberale-nazionale.

Non crediamo che l'approvazione del trattato colla Germania corra seri pericoli; tuttavia dobbiamo aspettarci qualche viva discussione in seno al Parlamento germanico sul grave argomento. Secondo tutte le apparenze, le cose procederanno molto più liete riguardo al trattato coll'Austria-Ungheria.

Il ministero francese ha superato felicemente la burrasca che lo minacciava in occasione dell'interpellanza Lafargue, che ha finito con un voto di fiducia forse superiore, per il numero, a quello che il ministero stesso si aspettava. Il partito socialista, del quale il Lafargue si atteggiò

ad apostolo predestinato, ha perduto in questa occasione una battaglia campale, non tanto per virtù degli altri, quanto per i difetti di chi ne ha sostenuto la causa. Il voler imporre al Governo l'annistia degli anarchici, contribuì a ravvicinare al Governo stesso anche molti de' suoi avversari per principio di legittima difesa.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — Oggi al Senato il senatore Dide svolse la sua interpellanza sull'attitudine del clero. Egli espone come parecchi dignitari ecclesiastici attaccano le leggi della Repubblica e lavorano pel ristabilimento del potere temporale.

Marcerè crede che tuttocò possa regolarsi pacificamente coll'intervento del guardasigilli presso la Santa Sede.

Goblet chiede che il governo prepari con leggi speciali la separazione della Chiesa dallo Stato.

Fallières sale sulla tribuna. Egli dichiara che il governo, senza nulla abbandonare dei suoi diritti, è partigiano della politica di pacificazione.

Chensong dice che la questione del potere temporale si presenta oggi in diverse condizioni che vent'anni addietro; ma la questione di principio resta immutabile (*applausi a destra*).

Freycinet dice che l'attitudine di alcuni vescovi fu veramente intollerante e che il governo si varrà di tutti i mezzi per averli tollerati.

Si approva con voti 211 contro 57 l'ordine del giorno che esorta il governo ad usare i diritti di cui dispone ed imporre al clero il rispetto alla Repubblica, e la sottomissione alle sue leggi.

PARIGI, 9. — I funerali di Don Pedro riuscirono grandiosi, imponenti.

Folla enorme si accalca nelle vicinanze della Maddalena, malgrado la pioggia.

Sette reggimenti di fanteria, uno di corazzieri e una batteria d'artiglieria resero gli onori.

La Chiesa era gremita. A destra presero posto la famiglia imperiale, e tutto il Corpo diplomatico in grande uniforme. A sinistra si collocarono i rappresentanti di Carnot, i ministri, la presidenza delle Camere e numerose notabilità.

I grandi dignitari brasiliani in alta uniforme circondavano il catafalco.

L'Arcivescovo di Parigi presiedette la cerimonia.

Dopo la cerimonia la salma fu trasportata alla Stazione della ferrovia Orleans-Bordeaux, giungendovi alle 3 pom.

Folla immensa si accalca lungo il percorso.

Giunto alla stazione il corteo si collocò alla sinistra dell'ingresso.

Il feretro poscia fu trasportato nel vagone, trasformato in cappella ardente.

La salma partì stasera per Lisbona accompagnata dalla famiglia imperiale.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA Biancheri

Seduta del 9 dicembre

Camera deserta.

Rudini, all'interrogazione dell'on. Cavalletto, risponde che ha dato disposizioni perchè la relazione sulle scuole italiane all'estero sia pubblicata.

All'interrogazione dell'on. Villa, circa la ratifica della convenzione di Berna sui rapporti ferroviari internazionali risponde presentando un disegno di legge per l'approvazione.

All'interrogazione di Martini lo stesso on. Rudini risponde che il governatore dell'Eritrea fu autorizzato ad avere un convegno con Ras Mangascia quale rappresentante del Negus d'Abissinia onde stabilire gli accordi di buon vicinato e agevolare i commerci fra l'altipiano e il mare.

Martini chiede se possano comunicarsene i risultati.

Rudini risponde che in essi non vi ha alcunchè di anormale e che si riserva di comunicarli alla prossima occasione.

Il ministro Ferraris presenta alcuni progetti; la seduta è sciolta.

DA TORINO

(Corr. particolare del COMUNE)

Torino, 7.

Ne la mia precedente lettera promisi di parlare della compagnia drammatica Pasta-Reinach-Garzes, però mantenendo ora la fatta «promissio» non credo di dover fare una minuta presentazione degli attori di questa nuova Compagnia.

I lettori del «Comune» conoscono quanto me i bravissimi Pasta e Garzes e l'elegante, corretto, sempre giovane Reinach.

Della Tina di Lorenzo, prima attrice giovane - e che sorta da poco tempo rapidamente salì alle più astruse interpretazioni, non direi mai tutto il bene che merita, tanto per la sua bellezza gentile, che pel suo valore artistico, che ella va ogni giorno più accentuando, con mirabile coraggio e con certezza di vittoria.

I suoi nemici... Pardon! Come mai una splendida creatura qual'è la Di Lorenzo può avere dei nemici?

Dirò dunque, i critici che non credono di dover riconoscere nella prima attrice della compagnia Pasta un'artista già compiuta, che non abbia cioè meriti tali da portarla alle stelle, possono anche avere un'idea di quanto sia ingenua l'opinione di ogni spettatore, mentre i canocchiali e gli occhi di tutti gli ammiratori, sono fissi su lei - ed ella gestisce, parla così, ingenuamente, mostrando un senso squisito d'interpretazione, una dolcezza grande di espressione, verità ed arte, allora l'applauso non è una galanteria, è meritato, è dovuto all'artista, non alla donna.

La Tina di Lorenzo ora è una splendida speranza per l'arte drammatica, e si può ben dire che arriverà ad altissimo posto, continuando così a mostrarsi, studiosa, piena di coraggio e di amore all'arte vera. Senza esagerazioni ed ipocrisia.

Ed ora, lasciando da parte le speranze dell'arte parlarò della nuova commedia del Rovetta, il quale ha cessato d'essere una speranza da molto tempo, per diventare un'autorità potente, valorosissima.

Il Gerbino, sabato a sera, era zeppo, come nelle grandi occasioni, nei battesimi solenni, a cui il piccolo teatro di Via Maria Vittoria è consacrato spesso.

Eravi tutta Torino elegante, Torino competente, seria.

Ma per amor del vero, dovrei anche aggiungere che in platea eravi un pubblico alquanto rumoroso.

Sicuro; ma come mai ottenere assoluto silenzio, evitare il menomo rumore in una platea in cui eravi una forte rappresentanza di reduci studenti dal tradizionale, glorioso banchetto del 3.º anno di medicina? Dopo un tale inculcamento convitto l'allegria falange non ricorda certamente più né le lezioni dell'anatomico Giacomini, né quelle del Bizzozero, né può stare delle ore intere pigiata in un angusto recinto senza che scatti fuori, spontanea, più che riprovevole, qualche esclamazione. Ma da ciò, a frequenti charivari a cui il pubblico di teatri popolari torinesi si abbandona sempre, ci corre.

Sabato sera, senza poter incolpare nessuno, faronvi, è vero, disturbi e frequenti rumori, ma ciò che costituisce un fatto isolato, straordinario, non può autorizzare a credere nel pubblico popolare dirò - torinese una tendenza a disturbi e rumori frequenti nella platea specialmente del Gerbino, platea seria, ove si raccolgono, è vero, molti giovani, ma fu e seppero dimostrarsi giudice leale, sicura, di molti dei migliori lavori del repertorio drammatico italiano, che furono - per la prima volta in Italia - rappresentati in quel modesto teatro.

Non le hanno detto interamente la verità, egregio sig. critico del «Corriere della Sera» quando le assicurarono che nei teatri torinesi sianvi frequenti charivari rumorosi, poco digiusti.

Al Gerbino, poi, in special modo ciò avviene troppo raramente - e chi frequenta quel teatro può farne fede.

Venga, l'egregio critico del «Corriere della Sera» a cui chieggo scusa di questa difesa delle platee popolari di Torino... venga ancora e sovente al Gerbino, e credo se ne convincerà, come del resto lui stesso lascia intravedere nel suo articolo di critica, dove lessi le parole di benevolo rimprovero ai disturbatori di sabato sera.

Ieri sera - domenica - alla seconda rappresentazione, la commedia «Madame Fanny» del Rovetta, fu ascoltata attentamente, giudicata ed applaudita secondo i suoi moltissimi pregi.

È un lavoro però che non lascia impressione pari ad un quadro in cui lo studio dell'ambiente, dei particolari, la finezza del tocco siano evidenti grandi ma che nell'insieme lascia poco impressionati, ammiratori semi-freddi.

Non voglio fare critica del nuovo lavoro dell'autore del «Barbaro» e di quel gioiello di commedia che è la Trilogia di Dorina - dirò solamente che con questa nuova opera d'arte il Rovetta non ha dato altra prova, non ha aggiunto una nuova alle tante, tantissime sue glorie artistiche, si è però dimostrato autore equilibrato, giusto, artista generoso, maestro sempre nel rappresentare con tutte la potenza sua. L'amor materno. Furono molte chiamate, applausi vivissimi all'autore ed agli attori corretti ed inappuntabili. La commedia si replicherà.

Ed ora un salto... acrobatico; dall'arte alla... bucolica. Mi sia resa giustizia, signori, perchè affronto con coraggio diversi argomenti.

È vero, magari, che li tratto tutti ma è... Grazie, ma quando c'è la salute...

Dunque i signori panattieri hanno cresciuto il prezzo del pane (grissino e grosso) e ciò in principio d'inverno non è punto... confortante, né comprensibile perchè il prezzo del frumento di L. 30 circa al quintale, non ha subito aumenti. Purché non crescano anche le bottiglie di Freisa, perchè in questo caso addio discussioni calorose, flirtazioni innocenti... colla kellerine nella taverna del Drago!

Che l'aumento del pane sia il prodotto dell'agitazione dei garzoni panattieri per il riposo notturno? Ne chiederò conto all'amico X, un artigiano che sarà una futura celebrità, ma che per ora... è spensierato e conosciuto solo alla birreria Woigt. Se mi risponderà con una di quelle bestialità che lui vuol far credere io ve lo farò sapere certamente.

Ma ne dubito, perchè anche ieri l'altro mi fermò sotto la Galleria per raccontarmi di una risposta avuta dal bimbo di una signora, a cui lui aveva fatto (Dio mio!) il ritratto.

Ti piace il ritratto della mamma, chiese il mio amico al bimbo.

Sicuro, tutta la mamma, eccetto che nel volto, risposegli l'enfant terrible...

DA MILANO

(Corrisp. del Comune)
Feste Ambrosiane - Teatri - Diverimenti ecc.

Per la festa di S. Ambrogio il patrono della città il movimento grandissimo, che sempre si riscontra in Milano, si da far chiamare questa città la Parigi d'Italia era in questi giorni ancor più vivo.

APPENDICE N. 34

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO
DI
ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Ma non perdiamo tempo, Bonivard deve essere a quest'ora ritornato dal suo lavoro, e lo si troverà certo a casa.

L'ufficiale stava per uscire onde eseguire quest'ordine, quando tutto ad un tratto cambiò di parere.

Padre mio, diss'egli con tuono deciso, prima di usare delle informazioni che ho raccolte in una circostanza fortuita, permettemi d'esigere da voi una promessa.

— E quale?

— Che se si scopre nel nascondiglio indicato da madamigella Natha il vecchio documento di cui si tratta, questo sarà consegnato a Leopoldo, e voi rinunciate per sempre alle vostre pretese sulla tenuta di Balma.

Il vecchio cavaliere fece un brutto viso.

— Ma, Valentino, ti hanno dunque ammaliato là abbasso? Ti domando un poco se non dovresti pensare al mio interesse e al tuo

Presso il vecchio tempio di S. Ambrogio vi era una quantità di baracche che con oggetti di ogni genere e specie e gli omnibus sempre carichi di gente si seguivano l'un l'altro a rarissimi intervalli.

Sul pomeriggio poi splendeva per lussuosi ricchissimi equipaggi la passeggiata ai giardini pubblici e lungo tutti i corsi principali della città.

Al Dal Verme vi erano due spettacoli d'opera. Si rappresentavano *Cavalleria Rusticana* e *Carmen*.

Per l'esito della prima basta dirvi che le parti di *Santuzza* e *Turiddu* erano sostenute da quei celebri artisti che sono la Frandin ed il cav. Garulli. Nessuna meraviglia quindi se ogni sera che si rappresentava il fortunato lavoro del Mascagni applausi fragorosi risuonavano nel teatro.

Confesso sinceramente mi hanno meravigliato gli applausi agli artisti che interpretavano la *Carmen*.

Francamente: ad eccezione dell'orchestra stupendamente guidata dal Cimini e della nostra concittadina Carolina Cassandro, una simpatica *Miodala*, e se si vuol esser buoni anche del tenore che senza aver molta voce canta con sentimento, gli altri tutti sono addirittura impossibili. Saranno bravi ma non sono a posto.

Eppure il pubblico applaudiva e come. È proprio il caso di dire *Tutto il mondo è paese*.

In quanto agli altri divertimenti potete facilmente immaginarveli conoscendo la vita, il brio, gli spettacoli che in ogni occasione offre questa città aumentati ora per le feste di cui sopra vi parlai. Aggiungete a tutto questo la cortese ed ospitale accoglienza di simpatie e care conoscenze e non vi farà meraviglia il sentirvi dire come qui vi si faccia una vera ragione del proverbio: *il tempo vola*.

Per quest'anno alla Scala si promette una stagione veramente splendida a giudicare dalle opere promesse e dall'elenco degli artisti scritturati sulla solerte impresa che ha il monopolio dei principali teatri d'Italia. Oh perchè anche le sorti del nostro Verdi non si affidano alla pentarchia?

Un po' di buona volontà da parte della presidenza del Teatro, e son certo che il nostro massimo non rimarrebbe a lungo chiuso, dando in tal modo prova di uno spettacolo molto originale e se vogliamo poco onorifico per noi, quello cioè di aver speso circa mezzo milione per la ricostruzione di un Teatro che dopo

Vorrei parlarvi di molte altre cose, ma vedo di aver scritto anche troppo, e smettendo la penna faccio punto mandandovi i miei saluti.

Crispi giudicato all'Estero

Telegrafano alla *Tribuna*: Vienna, 8

Tutti i giornali stigmatizzano il discorso pronunciato l'altro giorno dall'on. Crispi alla Camera.

La *Neue Freie Presse* osserva che Crispi avrebbe fatto molto meglio a tacere: dice che il suo discorso fu più che singolare e che spiegasi solo con la rabbia che lo ha invaso dacchè è caduto.

prima di pensare a quello dei nostri ricchi parenti?

— Padre mio, se questo documento realmente esiste, che lo si trovi o meno, non potete, onestamente parlando, mantenere le vostre pretese su Balme. E poi ci sarebbe slealtà da parte mia se mi servissi contro Leopoldo di rivelazioni apprese nella stessa sua casa. Sembrerà che io abbia rappresentato in casa sua, e a vostro vantaggio, un ignobile parte che non accetterei mai. Mi occorre dunque questa promessa, o altrimenti...

— Ebbene! che fareste Valentini di Champ-Rosay? chiese il cavaliere che ebbe una velleità di dignità paterna.

— Quando avrò la certezza che il documento sia in vostro possesso, monterò a cavallo e ritornerò al reggimento... per non più ritornare.

— Che testa bizzarra! e sarebbe capace di fare quel che ha detto... Andiamo, via, figlio mio, non ci bisticciamo più. In caso di riuolta, la scoperta del tesoro potrà essere un compenso alla perdita di Balme.

— Dunque, padre mio, siamo intesi?

— Sì.

— Mi date la vostra mano?

— Figlio sospettoso, eccola.

E la mano scarna e aggrinzita del vecchio cadde in quella di Valentino, che gridò:

— Abbiate ora buona speranza. Noi riesciremo.

Poi uscì, onde preparare il tutto per le attive ricerche dell'indomani.

Quando Crispi trovavasi al potere non si provò mai a mutare le guarentigie, malgrado gli acerbi e continui attacchi contro il Vaticano. Che cosa valgono pertanto le sue attuali assicurazioni che le avrebbe modificate qualora non fosse stato rovesciato?

Sono anche ingiusti - osserva il giornale viennese - i rimproveri da lui fatti alla Destra riguardo al contegno serbato nel 1870 da questo partito per l'andata dell'Italia a Roma.

Crispi, dopo la sua caduta, è adirato; e sicchè egli giunse a dimostrare come le dichiarazioni di Rudini (che cioè in caso di necessità l'Austria difenderebbe l'unità italiana) siano un'offesa per l'Italia.

Rudini risposegli saggiamente poichè soltanto l'occhio intorbidato dalla passione del ministro caduto, può vedere in ciò una umiliazione per l'Italia.

Cronaca del Regno

Roma, 9. - Leggt. - Fu distribuito oggi il progetto dell'on. Branca in cui la spesa delle costruzioni ferroviarie da stanziarsi nel bilancio a norma della legge 20 luglio 1883 resta stabilita per l'esercizio 1892-93 in 30 milioni.

Per provvedere, giusta l'allegata tabella, sia alle opere in costruzione, sia a quelle da costruirsi ed in corso di liquidazione, saranno stanziati nell'esercizio 1892-93 30 milioni, nel triennio successivo lire 40 milioni all'anno, da ripartirsi colla legge del bilancio di previsione.

Per le guardie di P. S. - In seguito alla tragedia svoltasi l'altra sera in una casa di malaffare il questore prenderà severi provvedimenti, incominciando da quello di ingiungere alle guardie di pubblica sicurezza - la cui condotta dev'esser sempre moralissima - ad astenersi assolutamente da illecite relazioni e dal frequentare case di cattiva fama salvo che per ragioni di servizio.

L'onor. Nicotera pensa poi di introdurre alcune modificazioni nel regolamento del personale della pubblica sicurezza.

Livorno, 8. - Torpediniera. - Dicesi esser probabile che un'impresa privata assuma le ricerche della torpediniera 105.

Piacenza, 8. - Prefetto. - Da fonte autorevole si assicura che a sostituire il prefetto, cav. Giacomelli, destinato ad altra Prefettura, verrà il cav. Ferrari, ora prefetto a Massa.

Si ritiene già firmato il decreto di nomina.

Pallanza, 8. - La Regina di Romania. - Telegrafano da Pallanza:

di bene in meglio. Infatti faceva prima passeggiare soltanto in carrozza, ora va qualche volta per la città e lungo il litorale, anche a piedi a braccio del medico e della dama di compagnia discorrendo allegramente. Dice che non si è mai sentita tanto bene dacchè soggiorna a Pallanza, e infatti lo dimostra il suo florido aspetto.

Partecipa cogli altri forestieri ai divertimenti interni dell'albergo: studia e scrive sovente, e dall'ampio balcone prospiciente il lago si inspira alle bellezze di questa regione, per la quale va entusiasta.

E accertato che rimarrà qui sino a marzo venturo.

Bologna, 8. - Disastro di Marano. - Una commissione tecnica si è recata a Marano per accertare la causa dello scoppio che pare accidentale.

CAPITOLO X

La scoperta

Si può credere che né il padre né il figlio dormirono pacificamente in quella notte. Tutti e due si volsero e rivolsero sul loro letto, e quando alla fine il sonno chiuse loro gli occhi, ebbero dei sogni quasi profetici, come gli eroi delle antiche tragedie. Il capitano sognò che una giovane vestita di bianco, con la faccia raggianti di luce, camminava dinanzi a lui e apriva, con una bacchetta magica tutte le porte d'uno splendido palazzo, ma deserto e silenzioso, dove volteggiavano delle ombre. Questa fata, che avea i lineamenti dolci e pallidi di Natha, si volgeva qualche volta per sorridergli tristemente a misura che s'innalzavano nelle interminabili gallerie del palazzo incantato.

Ben presto ella si mise a correre, quantunque i suoi piedi non sembrassero toccare la terra, ed egli si sforzava di raggiungerla; ma ogni sorta di forme schifose gli impedivano il passaggio, e gli bisognava allontanarle e farsi largo con la sua sciabola. Finalmente Natha si fermò e l'attese. Tutto ansante le prese la mano, ma trovò quella mano agghiacciata; volle portarla alle sue labbra ed avea la rigidità del marmo.

Natha gli indirizzò ancora uno de' suoi sorrisi angelici, e mormorò con voce spenta: «Addio.» Poi sparì in vapor bianco e leggero, e l'ufficiale si svegliò tutto tremante e col viso

Uno degli operai, Domenichelli, ferito gravemente, è morto stanotte.

Il Bolognini migliora.

Continua la processione delle persone a visitare il luogo del disastro.

Stamano sgombraronsi le macerie e si raccolsero le membra delle povere vittime.

Domattina recansi a Marano i pompieri a spegnere il continuo incendio.

Temonisi altri scoppi.

Città di Castello, 9. - Terremoto. - Ieri alla ore 8,20 pom. fu sentita una scossa di terremoto ondulatorio da nord a sud-ovest abbastanza forte.

Fano, 8. - Ne la notte scorsa nella vicina villa di S. Andrea, rinasceva, rimaneva proditoriamente ucciso il contadino Anderlini con arma da fuoco. L'uccisione pare si debba a rivalità d'amore.

ABBONANDOSI per il 1892 al Giornale IL COMUNE si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.

Anno . . . L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Villa del Conte, 8. - L'anno 1891 è memorabile per la parrocchia di Villa del Conte, perchè in pochi mesi si ruppero due campane. Alla prima la popolazione provvide, ma si avrebbe dovuto aspettare molto per avere la seconda se la fabbricaria non fosse stata fortunata di trovarne nella fonderia Colbachini di Bassano una di usa da sostituire perfettamente. Gli abitanti sono riconoscenti al molto reverendo vicario, che, quale cognato del sig. Colbachini, poté riattivare tosto il buon concerto senza alcuna spesa.

Dopo lunga malattia, l'onesto e laborioso operaio Fabbian Giuseppe passò nel numero dei pii. Quale socio di questa società operaia ebbe per 3 mesi un sussidio giornaliero di L. 1,25 quindi per altri 3 mesi un sussidio di centesimi 42. Continuando la malattia e non avendo l'età richiesta dallo Statuto per ottenere la pensione, l'assemblea generale deliberò a favore dello stesso un sussidio straordinario per un mese di L. 15. Essendo la famiglia ridotta al verde in causa della lunga malattia, si provvide ai funerali, a tutte spese della Società.

Il Consiglio d'amministrazione, composto dai signori Camposampiero conte Lodovico, Zara cav. Giulio, Zara dott. Corrado, Magrin Giuseppe, Tonin Giulio, Tonin Dionisio; tutti i soci e gran parte della popolazione accompagnarono all'ultima dimora l'ottimo operaio. La sincera e spontanea dimostrazione sia di conforto alla desolata vedova ed ai disgraziati figliuoli.

Campo San Martino, 8. - Le api, queste poetiche angiolette, queste caste verginelle create da Domenico forse a scopo principale per la maggiore, più sicura e più estesa

bagnato di sudore.

I sogni del vecchio Champ-Rosay furono di una natura un po' differente.

Egli credeva camminare in un'immensa cantina tanto piena d'oro, di diamanti e di perle che ne avea fino a mezza gamba. Ne riempiva le sue saccocce, il cappello, le mani, e si disperava per non poterne portare di più. Carico di questo prezioso bottino, si disponeva a ritornare nella sua camera, quando l'usciera Taboureaux, con un rotolo di carte sotto al braccio, veniva insolentemente a reclamare la sua parte.

Il cavaliere citava dei testi di legge per respingere le pretese di Taboureaux; l'usciera rispondeva con testi non meno vittoriosi; si si batteva, si si gettava dei pezzi d'oro e d'argento sulla testa, e la vittoria era ancora dubbia, quando il dormiente fu svegliato dal soprassalto. Era giorno e Genovieffa batteva rudamente alla porta della camera per annunciare che il muratore mandato a chiamare il giorno prima, era arrivato con un altro operaio.

Il vecchio Champ-Rosay ricuperò ben presto il senso della realtà, si alzò e si vestì, senza aiuto, con un'insolita sollecitudine. Tutto che la sua porta fu aperta, Valentino entrò seguito da due muratori.

Il cavaliere disse a Bonivard con abbastanza indifferenza che, avendo trovato dietro alla tappezzeria della sua camera la traccia d'una vecchia porta, era curioso di sapere dove essa poteva condurre; era un capriccio, e non avea voluto tardare a soddisfarlo.

Continua

fecondazione dei fiori degli alberi fruttiferi, questi preziosi insetti degni di tanta attenzione, sono pur troppo rarissime volte nominati nei giornali agricoli, e, per sola incidenza, in quelli quotidiani.

Pare impossibile. Ma è triste e bisogna pur confessarlo, che in questo secolo di progresso dove tutto si muove, tutto cammina a gran passi al segno della perfezione, questa coltura sia rimasta ancora allo studio primitivo con nessuna modificazione della forma adamica e colla stessa barbara usanza dell'apicidolo.

Eppure in questa provincia non mancano esempi di coltivazione razionale, ma è peccato che questi esempi siano rari, anzi addirittura rarissimi. E quelli che dovrebbero mostrare maggiore interesse per questi industriosi animalietti e darsi pensiero per impedire l'apicidolo dovrebbero essere i grandi possidenti. Sicuro, lo dovrebbero fare a scopo principale della più sicura e più estesa fecondazione dei fiori nei loro latifondi. Basterebbe che si mettessero di buon accordo con uno di tali maestri apicoltori per le prime mosse e l'apicidolo sarebbe bello e attivato.

Farebbe piacere davvero il vedere in ogni agenzia di campagna un pochi di alveari a favo mobile. E dire che la prima opera d'impianto apistico è piccolissima, come insignificante - la perdita di tempo, e nelle agenzie di campagna non mancano mai giovanotti d'una qualche attitudine per poter affidare tale coltura, sempre sotto la direzione del maestro di apicoltura.

Quanti vantaggi ne sentirebbe l'agricoltura e quante innocenti vittime annuali risparmiate lo dirò in avvenire. Intanto è a sperare che questa diffusione non resti sempre un pio desiderio.

B. Zavato

Camposampiero, 9. - (A.S.). Da quindici giorni si trova tra noi il teatro artistico-generico ambulante diretto dal sig. Antonio Zamperla. Quasi ogni sera vi è rappresentazione, e il pubblico vi accorre numerosissimo, perchè tutti gli artisti disimpegnano bene la loro parte, e fanno passare, con una lieve spesa, alcune ore lietamente.

Non mancano gli applausi, che in questo caso sono ben meritati, perchè la Compagnia procura il possibile per aggradire ogni ceto di persone.

Meritano però uno speciale elogio due giovani attori i quali recitano con naturalezza, sono padroni della scena e posseggono quelle doti che sono indispensabili a chi vuol calzare il coturno.

Io faccio voti perchè essi continuino nella via intrapresa, studiando con amore indefesso per perfezionarsi sempre più, e son sicuro che non mancheranno loro le compiacenze soavi che sono riservate ai cultori dell'arte.

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio Comunale
Sedute dei giorni 12 e 14 corrente
ORDINE DEL GIORNO

In seduta pubblica

1. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, in seduta 28 novembre p. p., per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa in concorso del Municipio, per l'erigenda Casa di Lavoro, della Casa di Ricovero e dell'Ospitale Civile contro il R. Erario per restituzione di tassa pagata in più sul'a eredità Luzzato-Dina Enrichetta.

(Seconda lettura, a termini abbreviati per autorizzazione del R. Prefetto, delle seguenti due proposte ai N. 2 e 3).

2. «Riscatto dell'acquedotto, definizione delle pendenze colla Società Veneta d'irrigazione e costruzioni pubbliche e completamento della rete di distribuzione dell'acqua potabile, subordinatamente all'assunzione di un prestito di favore per la somma capitale di L. 2.400.000, colla Cassa di depositi e prestiti; - approvazione del preliminare concluso colla Società predetta; - conseguenti provvedimenti finanziari e cioè:

a) aumento della sovrainposta sui terreni e fabbricati;

b) modificazioni alla tariffa del dazio consumo.

3. «Approvazione della proposta di dilazione in 25 anni l'estinzione colla Cassa di Risparmio di Padova dei mutui 13 settembre e 22 dicembre 1883 - 24 luglio 1886 e 19 maggio 1888 per complessive L. 600.360,65»

4. Progetto di riforma dello Statuto della Cassa di Risparmio presentato dal Consiglio d'Amministrazione nei sensi e per gli effetti della legge 15 luglio 1888 N. 5546. Serie 3.a

5. Approvazione del Bilancio 1892 dell'Istituto V. E. II. peggli orfani e derelitti.

6. Stacco e riattacco sopra telaio di due quadri degli affreschi di Giotto nella Chiesa dell'Arena per una spesa preventivata di lire 7000.

In seduta segreta

7. Liquidazione di pensione favore del signor De Agriani nob. Ettore, Aggiunto Mun-

Istituto Maschile I. MISTELI
 in KIEGSTETTEN
 presso SOLETTA Svizzera Tedesca
 Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana,
 Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.
 Esistente da 20 anni.
 Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano
 Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

EMULSIONE SCOTT
 D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
 con GLICERINA ed IPOFOSFITI
 di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricorere con segretezza dal suo autore P. B. SINGER Milano viale Venezia 28 la 4^a ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù». indispensabili e agli infirmi che soffrono debolezze sessuali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

VERO
SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRASCATIVO DEL SANGUE
 del Professore GIROLAMO PAGLIANO
 ANMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Casa fondata in Firenze l'80 dal 1838.

Si attende di coloro che soffrono del nome PAGLIANO ripassano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Siroppo Ingilante di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ha conosciuto il processo. I prodotti della Ditta GIROLAMO PAGLIANO devono portare la firma dell'inventore stampata in nero.

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:

GIROLAMO PAGLIANO - Via Pandolfini, 18, FIRENZE.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
 Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazze di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e rilucare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Prof. Parrucchieri, Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe essere generalizzata l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermico e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00
 Fondo di riserva . . . » 338177.20
 Premi in portafoglio . . . » 1285653.52

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito
DIECI PER CENTO DEI PREMI
 agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Soci.
 Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Ghislini, N. 6
 PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
 Via Maggiore, Palazzo Dei Zigni

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 20-30 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più estinate, ed in 20 o 30 giorni le anurelie, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originali di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originali trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
 Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia un cante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 27° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È generata dai più deboli stomacchi contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico. Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solif. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianori-Mauro, Padova

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE
 DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. - Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1060, Via S. Lorenzo, Marg. e Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m

Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gas, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. - Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocodrie, apoplezie di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e d'usciti annunciati, - esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la cap: la con impresso Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.

in PADOVA deposito principale presso la ditta Bianchi e Mauro

Premiata Fonte Acidula - Ferrugino d

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita dalle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

REZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, 18. HIOGNA

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

EM PERMESSA DA VENETIA ITALIA

CON PARTECIPAZIONE

DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA

in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energia cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

È come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento rotondo, la nostra firma qui allato, e il bollo della Ditta dei Farmacisti.

FARMACISTA A. PARIGI, Rue Bonaparte, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Blancard

3 novembre 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 9,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto a.	a.	da Fusina - a.	a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,40 »	9,10 »	Ven. RS. 6,32 »	9,2 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,5 »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8, »	Mira P.	
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 8,20 »	10,50 »	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »			» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. 9,45 a.	5,10 »	misto 8,5 »	9,54 »	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. da Ver. 6,40 »	10,50 »	» 11, »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
diret 4,43 »	6,9 »	acc. 6, »	10,55 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
mis 7,52 »	10,10 f. Rov.	acc. 6,25 p.	11,5 p. f. Ver.	» 6,5 »	6,46 Campos.	Campos. 5,3 »	5,39 »
acc. 12,12 a.	1,44 a.	dir. 12,50 »	4,20 p.	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9,5 » omn.
		omn. da Ver. 5,10 »	7,50 »			Campos. 9,31 »	10,6 » misto
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	7, » a.	8,38 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 3, »	9,35 »	» 1,30 p.	3,8 p.	11,10 »	12,48 p.
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	3,32 p.	5,10 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Venezia-Udine		Udine-Venezia		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 7,35 a.	8,50 f. Trev.	misto 1,50 a.	6,45 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 omn.
diretto 5, »	7,42 a.	omn. 4,40 »	9, »	» 8,5 »	10,3 »	8,18 »	10,38 » misto
omn. 5,15 »	10,5 »	da Trev. 10,50 »	12,5 »	misto 2, » p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p.
omn. 10,45 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	2,10 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	7,9 »	9,15 » omn.
diretto 2,10 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	6,10 »				
misto 4,50 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,30 »				
» 6,5 »	11,30 »	da Trev. 6,40 »	7,55 »				
omn. 10,10 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,55 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,2 » a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	8,30 a.	9,35 a. mis
misto 4,10 p.	5,45 p.	misto 10,10 »	11,4 »	» 12,10 p.	1,15 p.	1,30 p.	2,35 p.
omn. 7,0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	»	7,5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,02 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
omn. 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, »	misto 11, »	12,50 p.	4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	8,33 »	10,6 »

LE VERE
PILLOLE
PURGATIVE
DI A. COOPER
PREPARETE DA
H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
 NON CONTENGONO MINERALI.
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.
 PER PIU DI 40 ANNI
 BADARE ALLE IMITAZIONI.
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA.
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
 e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

DENTI BIANCHI
 igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT.
 Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfranca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la vera ACQUA DI BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de Paix, Parigi.

ATTUALMENTE: 220, Rue Saint-Renan.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Demagogici imitatori di Vialagna e Tullio, non Botot, superiore come efficacia e profumo.

Padova, Prem. Tip. Sacchetto 1891.